

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

61.

12 MARZO 1969

## SEDUTE DELLE COMMISSIONI

### PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente*

TESAURO

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Gaspari e per la difesa Cossiga.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,40.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« **Costituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta** » (534), d'iniziativa dei deputati Zanibelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 4<sup>a</sup> Commissione).

Il senatore Signorello, designato estensore del parere, illustra ampiamente il disegno di legge che giudica pienamente rispondente, sia all'esigenza di procedere autonomamente, sul piano parlamentare, all'esame ed alla valutazione degli eventi del giugno e del luglio 1964, sia a quella di garantire la funzionalità dei servizi di sicurezza e degli organi dello Stato competenti in materia di ordine pubblico. Ad avviso dell'oratore, infine, le eventuali proposte di una Commissione parlamentare d'inchiesta potrebbero consentire al Parlamento di migliorare l'ordinamento degli organi preposti alla tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico.

Prende poi la parola il senatore Nencioni, dichiarandosi contrario al disegno di legge, di cui pone in risalto la limitatezza dei fini e la contraddittorietà delle disposizioni; conclude il suo intervento sottolineando i pericoli cui può dar adito la costituzione della Commissione d'inchiesta, pur nei limiti ad essa posti dal provvedimento in esame, ed auspica che le norme previste dall'articolo 4 siano sostituite da un richiamo puro e semplice alle corrispondenti disposizioni del Codice di procedura penale.

A nome del Gruppo socialista di unità proletaria, il senatore Preziosi annuncia il suo voto contrario al disegno di legge che gli appare inutile, dal momento che non dà al Parlamento la possibilità di risalire alle responsabilità politiche degli episodi oggetto dell'inchiesta.

Il senatore Arena dichiara di opporsi al provvedimento per gli stessi motivi che il Gruppo liberale ha già addotto dinanzi all'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Fabiani invece, a nome del Gruppo comunista, pur denunciando le limitazioni che la maggioranza ha voluto porre all'attività della Commissione d'inchiesta, dichiara che si asterrà dalla votazione, perchè, nonostante tutto, non dispera in qualche risultato positivo.

Il sottosegretario Cossiga replica ampiamente, sostenendo l'opportunità di approvare il disegno di legge senza modificazioni.

Dopo un breve intervento del presidente Tesauro, il senatore Signorello riafferma la

esigenza di approvare senza indugio il provvedimento e la Commissione, infine, lo autorizza a trasmettere il parere favorevole alla Commissione di merito.

*IN SEDE REFERENTE*

« **Inchiesta parlamentare sui fenomeni della criminalità e della delinquenza in Sardegna** » (119), d'iniziativa del senatore Togni;

« **Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno del banditismo in Sardegna in relazione alle condizioni economico-sociali dell'Isola** » (179), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;

« **Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla delinquenza in Sardegna** » (363), d'iniziativa dei senatori Mannironi ed altri. (Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore, senatore Alfredo Corrias, illustra ampiamente il risultato dei lavori della sottocommissione nominata nella seduta del 6 marzo per esaminare la possibilità di fondere in un unico testo i disegni di legge in titolo, vertenti sulla stessa materia. Al termine dei suoi lavori la sottocommissione — con l'astensione del senatore Sotgiu — ha deliberato di proporre alla Commissione di assumere come base del testo unificato il disegno di legge n. 119, modificandone peraltro l'articolo 2 come segue:

« La Commissione parlamentare di inchiesta, esaminate la genesi e le caratteristiche dei fenomeni della criminalità e della delinquenza in Sardegna, proporrà le misure necessarie atte a prevenirne le cause ed a reprimerne le manifestazioni.

« La Commissione inoltre ha il compito di proporre tutti quegli interventi pubblici, organici e coordinati, che si ravviseranno necessari, anche al fine di superare l'attuale depressa situazione socio-economica, specie nelle zone interne, in armonia con i criteri e gli obiettivi del Piano di rinascita della Sardegna ».

Sempre ad avviso della sottocommissione, l'articolo 5 del disegno di legge n. 119 dovrebbe essere sostituito dall'articolo 5 del di-

segno di legge n. 363, così formulato: « La Commissione potrà avvalersi della collaborazione di tutti gli organi ed uffici dell'Amministrazione dello Stato, di enti parastatali, della Regione sarda e dei suoi organi ».

Senza discussione, la Commissione autorizza il senatore Alfredo Corrias a presentare all'Assemblea la relazione favorevole sui tre disegni di legge, nel testo concordato in sede di sottocommissione.

*La seduta termina alle ore 12,40.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1969

*Presidenza del Vice Presidente  
ZUCCALA'*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Amadei.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

« **Servizio di medicina del lavoro nell'azienda** » (346).

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione).

Dopo interventi dei senatori Fenoaltea e Tropeano, la Commissione approva la proposta dell'estensore, senatrice Franca Falcucci, di esprimere un parere favorevole alla Commissione di merito, con osservazioni e proposte.

« **Modifica all'articolo 154 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, concernente l'assistenza agli inabili** » (5), d'iniziativa dei senatori Dal Canton Maria Pia ed altri.

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione).

Su proposta dell'estensore, senatrice Franca Falcucci, e dopo un breve intervento del senatore Tropeano, la Commissione esprime parere favorevole sul provvedimento.

« **Disciplina delle assunzioni obbligatorie di puericultrici presso Amministrazioni pubbliche e private** » (377), d'iniziativa del senatore Piccolo.

(Parere all'11<sup>a</sup> Commissione). (Esame e rinvio).

Riferisce la senatrice Franca Falcucci, la quale propone di esprimere parere contrario, avendo ravvisato nel disegno di legge disposizioni che, a suo avviso, potrebbero essere viziate di incostituzionalità.

Dopo brevi interventi dei senatori Maris, Fenoaltea, Tropeano (i quali si dichiarano, invece, favorevoli al disegno di legge, auspicandone una migliore formulazione), il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

#### IN SEDE REDIGENTE

« **Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti** » (323).

(Seguito della discussione e rinvio).

In via preliminare, il senatore Fenoaltea dichiara di rinunciare al mandato di relatore (che gli venne affidato in assenza del senatore Bardi, ora ristabilitosi dalla sua indisposizione); l'oratore definisce, quindi, la sua posizione personale nei confronti del disegno di legge, nonché degli emendamenti ad esso proposti dal Governo e dai Gruppi socialista e comunista.

Il senatore Fenoaltea ricorda che l'articolo 19 del progetto di Costituzione (attuale articolo 24) non conteneva alcuna disposizione relativa ai non abbienti ed aggiunge che tale disposizione venne inserita dalla Assemblea costituente mediante approvazione di un emendamento; osserva, tuttavia, che il testo che ne risultò appare diverso — forse per opera del comitato di redazione — dall'attuale articolo 24 della Costituzione.

Conclude rilevando che il disegno di legge in esame e le modifiche ad esso proposte dalle varie parti non rispecchiano la volontà del costituente e che, per tale ragione, egli ritiene di non poter continuare a svolgere il mandato di relatore.

Il presidente Zuccalà, dopo aver dato atto al senatore Fenoaltea della coerenza della sua decisione e dopo averlo ringraziato per l'opera fin qui svolta, osserva che i rilievi avanzati dallo stesso senatore Fenoaltea sul

merito del provvedimento sono tali da adombrare quasi una proposta di non passaggio all'esame degli articoli; propone, quindi, di affidare nuovamente al senatore Bardi il mandato di relatore.

Il senatore Maris, nel dichiararsi più che mai perplesso sul provvedimento, in seguito alle osservazioni del senatore Fenoaltea, propone di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge, per consentire una pausa di riflessione che a questo punto si rende, a suo avviso, indispensabile.

A tale proposta si dichiarano favorevoli i senatori Tropeano, Petrone, Follieri e Manironi.

In particolare, il senatore Petrone suggerisce di profittare del rinvio per chiedere alla 1<sup>a</sup> Commissione di esprimere il proprio parere sulla costituzionalità del provvedimento e delle modificazioni ad esso proposte.

Il senatore Follieri, invece, ricorda che la Corte costituzionale, investita a suo tempo della questione di legittimità costituzionale all'ordinamento vigente del gratuito patrocinio, si pronunciò in senso positivo, limitandosi a suggerire al Parlamento una modifica dell'istituto, volta a stabilire compensi per gli avvocati incaricati del patrocinio stesso.

Il senatore Tomassini propone di affidare ad un comitato ristretto la formulazione di un nuovo testo del provvedimento, mentre il senatore Filetti, dopo aver dichiarato di concordare con le osservazioni fatte dal senatore Finizzi nella seduta del 19 febbraio sulla costituzionalità del disegno di legge nonché delle modifiche ad esso proposte, suggerisce di affidare senz'altro lo studio di queste ultime all'apposita sottocommissione, a suo tempo nominata.

Il senatore Fenoaltea, dopo aver precisato di non aver mai avuto il proposito di richiedere il non passaggio all'esame degli articoli, si dichiara favorevole al rinvio.

Il sottosegretario Amadei, ricordato che il Governo ha dato prova, con i suoi emendamenti, di essere disposto al più largo miglioramento del testo originario del disegno di legge, osserva che le dichiarazioni del senatore Fenoaltea pongono una serie di problemi, che rendono necessaria un'at-

tenta riflessione, anche se, dal canto suo, non riterrebbe fondata un'eventuale eccezione di incostituzionalità. Auspica, comunque, che il rinvio non significhi insabbiamento o eccessivo ritardo della conclusione dell'iter del provvedimento.

La Commissione approva la proposta di affidare nuovamente al senatore Bardi il mandato di relatore sul disegno di legge e decide, quindi, di rinviare il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 12.*

### ESTERI (3<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente*  
PELLA

*La seduta ha inizio alle ore 9,45.*

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE E DISCUSSIONE SU TALI COMUNICAZIONI

Il presidente Pella dà conto dei contatti avuti con i rappresentanti del Ministero degli affari esteri per predisporre discussioni, su argomenti già indicati in precedenti sedute, nell'intento di rendere più incisiva la attività della Commissione in materia di politica estera.

In particolare, per quanto riguarda la discussione sui problemi dell'emigrazione, il sottosegretario di Stato Pedini gli ha comunicato che una discussione su tale argomento avrà luogo dinanzi all'altro ramo del Parlamento (con il quale il Governo si era in precedenza impegnato) nei giorni 25-26 marzo. Un'analoga discussione potrà quindi svolgersi in Senato, se la Commissione lo riterrà opportuno, immediatamente dopo Pasqua.

A breve distanza di tempo, potrà successivamente svolgersi la discussione sulla situazione delle scuole italiane all'estero, in vista della quale il Ministero degli affari esteri sta procedendo alle necessarie rilevazioni.

Per quanto riguarda infine un'eventuale relazione del Ministro degli affari esteri alla

Commissione sulla visita del presidente Nixon al Governo italiano — relazione auspicata nella precedente seduta e per la quale è stata successivamente presentata una specifica richiesta da parte dei senatori Bufalini, Valori, Tullia Caretoni Romagnoli e Calamandrei — il ministro Nenni gli ha comunicato con lettera di essere, come sempre, a disposizione della Commissione, ma di ritenere di non aver nulla da aggiungere alle comunicazioni già fatte al Senato, in materia di politica estera, in precedenti circostanze e, in particolare, in occasione della discussione del bilancio.

Di fronte a questa risposta del Ministro, il Presidente dichiara di ritenere opportuno mantener fermo l'invito rivoltogli, rinviandone l'attuazione al momento in cui il sopravvenire di altri avvenimenti possa contribuire a dare alla richiesta relazione del Ministro un contenuto più preciso.

Sulle comunicazioni del Presidente si apre quindi un ampio dibattito, al quale partecipano i senatori Valori, Calamandrei, Caron, Banfi, Oliva, Bergamasco, Salati, Brusasca e D'Andrea.

In particolare, i senatori Valori, Calamandrei e Salati manifestano il proprio stupore per la comunicazione fatta dal Ministro degli esteri al Presidente della Commissione e sottolineano l'interesse, che la Commissione stessa ha, di essere informata sugli orientamenti della politica estera della nuova Amministrazione nord-americana emersi nel corso dei colloqui con gli uomini di Governo italiani. Il senatore Valori, inoltre, si dichiara d'accordo sull'opportunità di discussioni in materia di emigrazione e di scuole italiane all'estero, pur rilevando la inopportunità di ripetere discussioni già svoltesi innanzi all'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Caron manifesta anzitutto la propria soddisfazione e quella del Gruppo della democrazia cristiana per l'elezione del senatore Scelba a Presidente del Parlamento europeo, elezione che ritiene possa riuscire gradita a tutto il Senato e, in particolare, ai senatori europeisti. Il senatore Caron dichiara poi di ritenere accettabile e comprensibile la risposta data dal ministro

Nenni all'invito rivoltogli dalla Commissione, in quanto i risultati della visita del Presidente Nixon al Governo italiano devono essere ponderatamente valutati nel quadro delle visite effettuate dallo stesso Presidente ai governanti degli altri Paesi europei. A giudizio del senatore Caron, pertanto, il Ministro degli affari esteri potrà più opportunamente riferire alla Commissione tra qualche tempo.

Il senatore Banfi dichiara di concordare con il senatore Caron a proposito della risposta del ministro Nenni e, dopo aver sottolineato l'opportunità di evitare discussioni identiche, a breve distanza di tempo, dinanzi ai due rami del Parlamento, segnala altri possibili temi di dibattito, come quelli della politica dell'energia e delle organizzazioni scientifiche europee.

Il senatore Oliva, dopo aver dichiarato che la Commissione non può rinunciare pregiudizialmente a discutere argomenti già trattati dalla Camera dei deputati, si sofferma sull'opportunità di esaminare in un unico quadro i problemi, indubbiamente collegati, dell'emigrazione e delle scuole italiane all'estero.

Il senatore Bergamasco si dichiara d'accordo con il senatore Caron a proposito dell'esposizione richiesta al ministro Nenni, e sottolinea l'opportunità che le Presidenze delle Commissioni della Camera e del Senato concordino un calendario di lavori che soddisfi le esigenze di entrambe le Assemblee.

I senatori Brusasca e D'Andrea, infine, mettono in luce la necessità che, nell'attuale preoccupante situazione internazionale, la Commissione sia posta in grado di seguire con pienezza d'informazione gli avvenimenti, ed avanzano a tal fine, alcuni suggerimenti.

Conclude il dibattito il Presidente il quale, dopo aver rilevato che la Commissione ha unanimemente confermato l'intendimento di seguire costantemente e con attenzione — nel quadro dell'indispensabile collaborazione tra organi parlamentari ed Esecutivo — l'evolversi della politica estera italiana, si sofferma sul problema dei rapporti tra i due rami del Parlamento e conferma le indicazioni, già avanzate nel suo primo intervento, a pro-

posito delle discussioni sui problemi dell'emigrazione e delle scuole italiane all'estero. Il Presidente rileva poi che la Commissione, nella sua maggioranza, ritiene opportuno rinviare di qualche tempo l'attuazione dell'invito rivolto al Ministro degli esteri per una discussione generale in materia di politica estera e si riserva di indicare altri argomenti specifici di dibattito, che potranno eventualmente fornire materia per udienze conoscitive.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Ratifica ed esecuzione del Protocollo per l'entrata in vigore delle proposte adottate dalla Commissione prevista dalla Convenzione per la pesca del Nord Atlantico dell'8 febbraio 1949 e del Protocollo relativo alle misure di controllo di detta Convenzione, adottati a Washington il 29 novembre 1965** » (333).

(Esame).

Riferisce brevemente il senatore Oliva, in sostituzione del senatore Onofrio Jannuzzi, impegnato nella seduta della Giunta consultiva per il Mezzogiorno.

Il senatore Oliva illustra i due Protocolli, dei quali sottolinea la limitata portata, in quanto essi contengono modificazioni di carattere esclusivamente procedurale alla Convenzione per la pesca nel Nord-Atlantico, firmata a Washington nel 1949. L'oratore conclude invitando la Commissione ad esprimersi in senso favorevole alla ratifica richiesta.

Dopo che il Presidente ha dato notizia del parere favorevole espresso, sull'argomento in esame, dalla 7ª Commissione, la Commissione dà mandato di fiducia al senatore Oliva per la presentazione all'Assemblea della relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Istituzione della zona franca nel territorio di Trieste** » (84), d'iniziativa del senatore Sema.

(Parere alla 5ª Commissione). (Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge, per

dar modo al senatore Tolloy, che lo ha richiesto, di partecipare al dibattito.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

### DIFESA (4<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente*  
BATTISTA

*Intervengono il Ministro della difesa Gui ed i Sottosegretari di Stato allo stesso Dicastero Cossiga e Ferrari.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,35.*

**SULLA RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 142**

Il presidente Battista comunica che il Presidente del Senato, al quale, per incarico della Commissione, aveva rivolto richiesta di deferimento in sede deliberante del disegno di legge n. 142 (concernente la rivalutazione dei compensi per alloggi forniti dai Comuni alle truppe di passaggio o in precaria residenza), ha ritenuto di dover confermare — per motivi di ordine costituzionale e regolamentare — l'assegnazione del provvedimento in sede referente.

Il Presidente esprime l'avviso che la Commissione potrà rapidamente, anche in suddetta sede referente, portare a conclusione l'esame del disegno di legge, avendo già espresso avviso unanimemente favorevole al suo accoglimento.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Costituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta** » (534), d'iniziativa dei deputati Zanibelli ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

In via preliminare, il Presidente informa che il senatore Raffaele Jannuzzi, primo firmatario del disegno di legge n. 101, di con-

tenuto analogo a quello in esame, gli ha fatto sapere di voler ritirare il provvedimento suddetto. Per tale motivo egli ha ritenuto di non dover porre all'ordine del giorno della seduta odierna anche il predetto disegno di legge.

Il senatore Rosa riferisce, quindi, con un'ampia esposizione, sul disegno di legge, tendente ad istituire una Commissione parlamentare d'inchiesta per accertare le iniziative prese e le misure adottate dagli organi competenti in materia di tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza, in relazione agli eventi del giugno-luglio 1964, esaminando quali di tali iniziative debbano considerarsi in contrasto con le disposizioni e gli ordinamenti vigenti, nonchè formulando proposte per un eventuale riordinamento degli organi predetti.

Dopo aver affermato che, con l'istituzione della Commissione d'inchiesta, le acque tumultuose di ogni discussione vengono convogliate e raccolte entro argini ben definiti, che valgono a difendere ed a consolidare le libere istituzioni della Repubblica, l'oratore si sofferma su considerazioni di ordine giuridico, a dimostrazione della validità del provvedimento in esame.

Illustra, quindi, dettagliatamente gli articoli del disegno di legge e conclude affermando che la sua sollecita approvazione potrà far sì che, tutelato il segreto di Stato nei limiti posti dalle nostre leggi, eventuali antinomie e contraddizioni poste in luce siano eliminate attraverso interventi legislativi, siano sopiti gli scandalismi e si chiuda definitivamente ogni spiraglio di deviazione dai fini istituzionali dei nostri servizi di sicurezza.

Si apre, quindi, un ampio dibattito.

Il senatore Colleoni dichiara di associarsi alle conclusioni del relatore.

Il senatore Anderlini esprime l'avviso che un dibattito, anche limitato, in Commissione possa consentire di chiarire taluni punti del disegno di legge.

Premesso di non voler rifare la storia dei fatti che hanno preceduto il disegno di legge in esame, l'oratore afferma che sono peraltro occorsi taluni eventi politici per convincere la maggioranza dell'opportunità

dell'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta in materia, aderendo ad una delle proposte avanzate dall'opposizione.

Il senatore Anderlini ritiene, poi, di dover richiamare l'attenzione su talune questioni che giudica di rilevante importanza: in primo luogo sul disposto della lettera a) dell'articolo 1, in cui si parla di accertamenti, da parte dell'istituenda Commissione d'inchiesta, da condurre « secondo le indicazioni » contenute nella nota relazione della Commissione presieduta dal generale Lombardi. Al riguardo, afferma di non comprendere perchè debba essere pregiudizialmente indirizzata l'attività della Commissione d'inchiesta su di un binario obbligato, mentre riterrebbe più giusto che fosse detto che la Commissione procede nel suo compito, « tenuto conto » delle indicazioni di quella Commissione.

Il senatore Anderlini si dichiara, poi, lieto del disposto della lettera c) dello stesso articolo 1 (che riconosce alla Commissione d'inchiesta la possibilità di presentare proposte di riforma degli organi preposti alla tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico), introdotto nel disegno di legge in accoglimento di una richiesta della sua parte politica, avanzata nell'altro ramo del Parlamento.

Affermato, quindi, che deve esserci un solo responsabile politico del settore dei servizi di sicurezza, l'oratore si sofferma sulla nozione di segreto politico e militare, esprimendo l'avviso che tale nozione vada riveduta in considerazione dei progressi della tecnologia (soprattutto per le possibilità offerte dai satelliti da ricognizione) ed in riferimento all'esigenza della revisione di norme giuridiche antiquate. Al riguardo, si augura che le disposizioni di cui agli articoli 4, 5, 7 ed all'ultimo comma dell'articolo 8 non si prestino a far passare quale segreto militare fatti o documenti che, in realtà, tali non sono.

Il senatore Anderlini si chiede, quindi, sempre in tema di segreto politico e militare, se debba essere il Presidente del Consiglio a decidere in materia o se non debba, invece, essere la Commissione d'inchie-

sta, ed esprime il suo profondo dissenso su quanto dispone al riguardo l'articolo 4. Quanto all'articolo 5, dichiara di ritenere che l'osservanza del divieto ivi previsto spetti piuttosto alla Commissione d'inchiesta che al Presidente della stessa; sull'articolo 8, infine, ritiene che l'aver prescritto l'obbligo della trasmissione della relazione della suddetta Commissione al Presidente del Consiglio, per le eventuali osservazioni, riveli un modo errato di concepire i rapporti tra potere legislativo e potere esecutivo.

Il senatore Sema, premesso che non è sua intenzione riaprire, in questa sede, la discussione sui servizi d'informazione e sui fatti del giugno-luglio 1964, afferma che il provvedimento intende correggere una certa situazione e concorrere a determinare, all'interno delle Forze armate, il rispetto reale della Costituzione repubblicana. Ed è positivo — a suo avviso — che si giunga ad un testo che, in complesso, il Gruppo comunista accoglie, pur manifestando delle riserve su taluni punti, e che sia mutata su tale argomento l'opinione contraria, manifestata in passato dai Gruppi della maggioranza.

L'oratore preannuncia, quindi, la presentazione di alcuni emendamenti, al fine di rendere più funzionale e più aderente ai principi costituzionali l'attività della Commissione d'inchiesta.

Il senatore Sema si sofferma, successivamente, su talune affermazioni del relatore, dichiarando, tra l'altro, di associarsi all'elogio rivolto alle Forze armate, ma non indiscriminatamente, non cioè nei confronti di quelle forze di polizia e dei carabinieri che sovente usano metodi di repressione violenti nè nei confronti di quelle persone o di quei gruppi, nelle alte gerarchie militari, che si sono resi responsabili di determinati fatti, sui quali la Commissione d'inchiesta è chiamata ad indagare.

L'oratore conclude affermando che la Commissione d'inchiesta rappresenta il Parlamento, per cui tutte le limitazioni e le remore contenute nel disegno di legge ne intralcerebbero l'attività, rendendola non rispondente alla gravità dei fatti sui quali si deve inquisire.

Il senatore Onofrio Jannuzzi, dichiarato innanzitutto di ritenere che sull'oggetto del disegno di legge non vi possano essere obiezioni di alcuna parte politica, rileva che talune preoccupazioni sono state, invece, avanzate sul funzionamento della istituenda Commissione d'inchiesta.

A tale riguardo, l'oratore esprime la convinzione che — alla stregua delle norme del disegno di legge in esame — l'attività dell'Esecutivo sia sottoposta ad un'indagine ampia ed approfondita, e che prevedere fin d'ora quali possano essere le risultanze dell'inchiesta sia, invece — a suo giudizio — quanto meno intempestivo. Si dichiara comunque convinto che l'inchiesta dimostrerà che l'attività del Governo è stata conforme ai principi della democrazia e si è sempre svolta nell'ambito delle norme costituzionali.

L'oratore si sofferma in modo specifico, poi, sul problema fondamentale dell'esercizio dei poteri della Commissione d'inchiesta in riferimento al segreto politico e militare, che ritiene inammissibile che non sia tutelato. Esaminato, al riguardo, il disposto degli articoli 342 e 352 del Codice di procedura penale, il senatore Jannuzzi afferma che il disegno di legge si mantiene nell'alveo delle norme suddette, poichè il sindacato sulla fondatezza del rifiuto di testimoniare, in riferimento alla tutela del segreto politico o militare, è demandato invece che al Ministro di grazia e giustizia, al Presidente del Consiglio dei ministri, quale responsabile, al vertice, del segreto politico e militare dello Stato.

Con riferimento all'articolo 8 (in base al quale, entro il termine previsto, la Commissione dovrà trasmettere la sua relazione al Presidente del Consiglio dei ministri perchè comunichi le eventuali osservazioni), l'oratore afferma, concludendo, che si tratta di una disposizione schiettamente democratica, che non prevede alcun potere di censura da parte del Presidente del Consiglio stesso.

Il senatore Signorello espone, quindi, i motivi per cui la 1<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere favorevole sul disegno di legge.

Il senatore Bonaldi preannuncia voto contrario sul disegno di legge, perchè a suo avviso non è raggiunto lo scopo che la Commissione d'inchiesta dovrebbe avere, di riferire cioè sull'attività del Governo in ordine ai noti fatti, al fine di acclararne compiutamente le responsabilità politiche, ed inoltre perchè ritiene insufficiente l'indagine consentita alla Commissione, che verrebbe limitata dal riferimento alle indicazioni della relazione della Commissione Lombardi.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è, quindi, rinviato alla seduta di domani.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

## FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente  
MARTINELLI*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Di Vagno, per le finanze Martoni e per il tesoro Ceccherini.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« Norme sui "referendum" previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo » (166).

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione).

Introduce brevemente la discussione il senatore Zugno, esponendo i motivi che hanno indotto la Sottocommissione a rimettere l'esame del provvedimento alla Commissione plenaria e che si sostanziano nel rilievo politico ed istituzionale del disegno di legge, il quale, peraltro, dal punto di vista finanziario, ha una portata limitata. In conseguenza di ciò, egli propone di esprimere parere favorevole. Tali considerazioni sono condivise dal presidente Martinelli e, dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Stefanelli, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

## IN SEDE REFERENTE

« Cessazione dal servizio permanente dei maggiori del Corpo della guardia di finanza » (456), d'iniziativa dei senatori Corrias Efsio ed altri.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Riferisce brevemente il presidente Martinelli, illustrando il provvedimento che, modificando il limite per la cessazione dal servizio dei maggiori della Guardia di finanza, persegue finalità perequative rispetto all'ordinamento di altri Corpi armati. Il relatore conclude invitando la Commissione a pronunciarsi sull'opportunità di richiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge.

Prende quindi la parola il senatore Efsio Corrias, il quale sottolinea le finalità perequative del disegno di legge e chiede al Governo di provvedere, sempre nello spirito di un'eguaglianza di trattamento della Guardia di finanza rispetto agli altri Corpi armati, a modificare il rapporto tra il numero di posti in organico per il grado di maggiore e quelli per il grado di tenente colonnello.

Il senatore Soliano lamenta quindi che la Guardia di finanza segua sempre con un certo ritardo i miglioramenti di trattamento applicati in precedenza ad altri Corpi armati: occorrerebbe — egli conclude — che le carriere degli ufficiali dei diversi Corpi armati fossero uniformate e che i miglioramenti fossero adottati contemporaneamente. A tali osservazioni si associa il senatore Stefanelli, che annuncia l'adesione dei senatori comunisti alla richiesta di assegnazione in sede deliberante. La richiesta è appoggiata anche dai senatori Premoli e Spagnolli, che si esprimono in senso favorevole al disegno di legge.

Il presidente Martinelli rileva che non si pongono problemi di copertura, data l'esiguità della spesa dipendente dal provvedimento e le disponibilità esistenti nei capitoli sui quali essa verrà a gravare. Il sottosegretario Martoni, nel comunicare l'adesione del Governo alla richiesta di deferimento in sede deliberante, assicura l'interessamento del Governo stesso per la soluzione della que-

stione dell'organico, sollevata dal senatore Corrias.

La Commissione, all'unanimità, delibera di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

« Finanziamento degli interventi per il Mezzogiorno » (301).

(Seguito e conclusione dell'esame di emendamenti presentati in Assemblea).

Il senatore Onofrio Jannuzzi riferendo sul dibattito svoltosi presso la Giunta consultiva per il Mezzogiorno, ne espone le conclusioni, dichiarando che la Giunta stessa è favorevole agli emendamenti presentati dal Governo ed ha preso atto della dichiarazione dello stesso Governo di destinare il maggiore stanziamento alle finalità indicate nell'ordine del giorno dei senatori Scardaccione ed altri, presentato in Assemblea.

Per quanto riguarda l'emendamento del senatore Cipolla ed altri, il senatore Jannuzzi dichiara che la Giunta ha ritenuto fondata l'esigenza che ne è alla base, che, peraltro, non può essere totalmente soddisfatta con gli stanziamenti previsti dal disegno di legge, onde la Giunta ha invitato il Governo a reperire anche con separato provvedimento le disponibilità necessarie. Il senatore Jannuzzi conclude esprimendo, sempre a nome della Giunta per il Mezzogiorno, avviso contrario sull'emendamento dei senatori Pirastu ed altri, poichè esso (pur apprezzabile nelle sue finalità), tende a derogare alle norme generali sulla ripartizione della spesa per l'intervento straordinario.

Il senatore Masciale chiede che il Ministero del tesoro si pronunci sulla possibilità di reperire i fondi occorrenti per finanziare la spesa prevista dall'emendamento del senatore Cipolla; altrimenti — egli conclude — l'esame della 5ª Commissione finirebbe per essere inutile. Tale conclusione è contestata dal senatore Cifarelli, mentre il senatore Franza manifesta l'opinione che l'attuazione della legge n. 241 del 1968, richiesta dall'emendamento del senatore Cipolla, possa avvenire anche in via amministrativa ad opera della Cassa

del Mezzogiorno, indipendentemente dal reperimento di ulteriori stanziamenti.

Tale tesi è criticata dal senatore Onofrio Jannuzzi, il quale ribadisce l'impossibilità di procedere al finanziamento della spesa prevista dall'emendamento Cipolla con gli stanziamenti del disegno di legge.

Il senatore Cipolla, concordando in linea di principio con l'opinione del senatore Franza — nel senso che la Cassa del Mezzogiorno aveva l'obbligo di attuare, per la parte di propria competenza, il disposto della legge n. 241 del 1968 — dichiara di rendersi conto che lo stanziamento previsto dal disegno di legge non è sufficiente a soddisfare l'esigenza contenuta nel suo emendamento, anche se parte di tale stanziamento verrà destinata alle zone colpite dai terremoti del gennaio 1968. Egli annuncia quindi che insisterà in Assemblea per la votazione del proprio emendamento e prospetta l'ipotesi che il Senato, se seguirà l'orientamento della maggioranza governativa, possa essere costretto a riesaminare la questione da un diverso voto della Camera dei deputati.

Replica quindi ampiamente il senatore Cifarelli, il quale rileva che la legge n. 241 del 1968 prevedeva il coordinamento dell'intervento a favore delle zone terremotate con quello generale della Cassa del Mezzogiorno e che, quindi, l'emendamento del senatore Cipolla si inquadra nelle procedure vigenti. Inoltre — egli aggiunge — dal punto di vista sostanziale il problema delle zone terremotate è sicuramente di grande rilievo: d'altra parte, l'insufficienza dello stanziamento è evidente, anche se parte di esso potrà essere utilizzata per la rinascita delle zone colpite. Egli chiede quindi al Governo di collaborare alla soluzione del problema finanziario.

Il sottosegretario Di Vagno, nel dichiarare che il Governo non può accogliere gli emendamenti dei senatori Cipolla e Pirastu, osserva che occorrerà un provvedimento separato per dare attuazione alla legge n. 241 del 1968.

Prendono successivamente la parola per dichiarazione di voto i senatori Antonino

Maccarrone e Formica; il primo, premesso che la 5ª Commissione dovrebbe limitare il proprio esame alle conseguenze finanziarie derivanti dall'emendamento, osserva che un incremento annuo di 50 miliardi nel ricorso al mercato finanziario avrà certamente effetti modesti sull'equilibrio finanziario generale, specie in relazione all'importanza del problema affrontato. Inoltre — egli aggiunge — è difficile comprendere la posizione del Governo, il quale dichiara di voler risolvere la questione, ma non nel contesto del disegno di legge in esame. Egli si pronuncia infine a favore dell'emendamento del senatore Cipolla. In senso contrario si pronuncia invece il senatore Formica, il quale peraltro dichiara che il suo voto deve essere considerato nello spirito dell'ordine del giorno dei senatori Arnone e Segreto, presentato in Assemblea.

Successivamente la Commissione incarica il relatore Cifarelli di esprimersi in senso favorevole agli emendamenti presentati dal Governo e, a maggioranza, in senso contrario agli emendamenti dei senatori Cipolla e Pirastu.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Riparto dei proventi derivanti dall'addizionale sull'imposta erariale di consumo sull'energia elettrica** » (75), d'iniziativa dei senatori Mazzoli ed altri.

(Rinvio della discussione).

Il sottosegretario Martoni chiede alla Commissione di rinviare brevemente la discussione, per consentire al Governo di approfondire l'esame del disegno di legge. La richiesta è accolta dalla Commissione.

« **Modifica del terzo comma dell'articolo 20 del testo unico delle leggi sulle Casse di risparmio e sui Monti di pietà di prima categoria approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967** » (160).

(Discussione e rinvio).

Riferisce brevemente il senatore Zugno, proponendo l'approvazione del provvedimento, il quale prevede l'aumento della durata in carica dei sindaci delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di prima categoria da un anno a un triennio.

Il senatore Oliva chiede che venga chiarita la portata del disegno di legge rispetto agli statuti degli istituti interessati in quanto, altrimenti, potrebbero sorgere difficoltà in sede di applicazione. Sulla questione sollevata dal senatore Oliva si apre un breve dibattito, nel quale intervengono i senatori Stefanelli, Spagnoli e Soliano, il Presidente e il relatore.

Il senatore Formica annuncia la presentazione di un ordine del giorno volto a chiedere al Governo di provvedere all'unificazione degli statuti delle Casse di risparmio e, successivamente, la Commissione, aderendo ad una richiesta del relatore, stabilisce di rinviare brevemente il seguito della discussione, al fine di consentire il chiarimento e della questione sollevata dal senatore Oliva.

« **Integrazione delle norme della legge 11 marzo 1958, n. 238, istitutiva presso gli Enti esercenti il credito fondiario di Sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità** » (79), d'iniziativa del senatore Trabucchi.  
(Discussione e approvazione).

Dopo una breve esposizione del senatore Zugno, favorevole al disegno di legge, il senatore Oliva muove alcuni rilievi formali al testo dell'articolo unico. In senso favorevole al provvedimento si pronuncia il senatore Spagnoli e, successivamente, la Commissione approva senza dibattito il provvedimento, con le modifiche formali suggerite dal senatore Oliva.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

## LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente  
TOGNI*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per le poste e le telecomunicazioni Volpe e per la marina mercantile Angelini.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche all'articolo 41 della legge 9 febbraio 1963, n. 82, concernente la revisione delle tasse e dei diritti marittimi** » (318), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Il Presidente informa che la 5<sup>a</sup> Commissione permanente non ha modificato il parere negativo precedentemente espresso.

Dopo interventi dei senatori Vignola e Abenante e del sottosegretario Angelini, il quale assicura che il Ministero del tesoro darà alla 5<sup>a</sup> Commissione chiarimenti in merito alla copertura del provvedimento, la discussione è rinviata ad altra seduta.

« **Modifica degli articoli 2 e 3 della legge 27 luglio 1967, n. 621, concernente corresponsione di compensi orari di intensificazione al personale degli uffici locali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni** » (461), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Il sottosegretario Volpe presenta un emendamento inteso ad anticipare all'anno finanziario 1968 la decorrenza del disegno di legge in esame.

Dopo che il relatore, senatore Spagnoli, si è dichiarato favorevole all'emendamento, la discussione è rinviata, in attesa che la Commissione finanze e tesoro, alla quale l'emendamento suddetto sarà trasmesso, si pronunci sul medesimo.

### IN SEDE REFERENTE

« **Estensione ai lavoratori agricoli autonomi delle provvidenze della legge 30 dicembre 1960, n. 1676, prorogata con la legge 12 marzo 1968, n. 260, recante norme per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli dipendenti** » (40), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri.

« **Estensione dei benefici previsti dalla legge 30 dicembre 1960, n. 1676, prorogata con legge 12 marzo 1968, n. 260, recante norme per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli dipendenti, ai lavoratori agricoli autonomi** » (368), d'iniziativa dei senatori Poerio ed altri.

(Esame).

La Commissione decide di esaminare congiuntamente i due disegni di legge, sui qua-

li si è espressa favorevolmente la Commissione finanze e tesoro.

Riferisce il senatore Piccolo. Dopo aver rilevato che i motivi ispiratori dei provvedimenti sono identici, l'oratore propone un testo unificato, nel quale sia prevista la rappresentanza — nella sezione speciale da istituire nell'ambito dei comitati disciplinati dalla legge n. 1676 del 1960 — di più organizzazioni sindacali dei coltivatori diretti. L'integrazione di spesa dovrebbe ammontare a 25 miliardi annui, pari cioè a quella indicata nel disegno di legge n. 368.

Dopo che i senatori Poerio e Vignola si sono dichiarati d'accordo con le proposte del relatore, si dà mandato a quest'ultimo di predisporre, nei termini suddetti, la relazione per l'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 11.*

## INDUSTRIA (9<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente  
ZANNIER*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Schietroma.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,25.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Estensione delle norme previste dalla legge 25 marzo 1959, n. 125, al commercio all'ingrosso dei prodotti floricoli** » (280), d'iniziativa del senatore Zaccari.

(Rinvio della discussione).

Il sottosegretario Schietroma, richiamandosi anche alle dichiarazioni rese in argomento nella precedente seduta, comunica che la Commissione centrale mercati si riunirà il 28 marzo; propone, pertanto, un nuovo rinvio della discussione.

Il senatore Adamoli, ribadendo le opinioni, già espresse dalla sua parte politica, sottolinea l'esigenza di conoscere se il Go-

verno stia attualmente studiando la revisione organica della legge sui mercati. In caso affermativo — prosegue l'oratore — è necessario inquadrare il provvedimento nella summenzionata revisione organica; se, invece, il provvedimento generale non fosse allo studio, la sua parte politica si dichiarerebbe contraria al disegno di legge n. 280.

Dopo interventi del presidente Zannier, del sottosegretario Schietroma e dei senatori Zannini, Perri ed Alessandrini, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta la discussione del disegno di legge.

« **Impiego di contenitori fissi e mobili non metallici per la lavorazione, l'immagazzinamento, l'impiego ed il trasporto degli olii minerali e loro derivati** » (489), d'iniziativa del deputato De Ponti, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Dopo che il presidente Zannier ha letto il parere favorevole della 1<sup>a</sup> Commissione, prende la parola il relatore, senatore Zannini, il quale illustra la portata e le finalità del provvedimento, dichiarandosi favorevole alla sua approvazione; sottolinea, inoltre, l'opportunità di richiamare l'attenzione del Parlamento e del Governo sulla necessità che la legislazione in materia tecnica connessa con la sicurezza civile sia definita per linee generali e disciplinata da norme sulle quali deve essere sentito il parere del Consiglio nazionale delle ricerche.

Seguono interventi dei senatori Bertone, Adamoli, Trabucchi, del presidente Zannier e del sottosegretario Schietroma (quest'ultimo dichiara che il Governo è favorevole al provvedimento). Infine il disegno di legge viene messo ai voti ed approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

### IN SEDE CONSULTIVA

« **Norme riguardanti i prezzi delle specialità medicinali** » (66), d'iniziativa dei senatori Perrino e Morandi.

(Parere all'11<sup>a</sup> Commissione).

Il senatore Trabucchi, designato estensore del parere, chiarisce alla Commissione gli scopi ai quali tende il provvedimento; sottolinea, poi, che mentre dal punto di vi-

sta dell'interesse della produzione e del commercio la disciplina suggerita appare indubbiamente più semplice, numerose perplessità sorgono circa la opportunità di modificare l'attuale normativa in un periodo di instabilità dei rapporti tra fornitori degli Istituti previdenziali e gli Istituti stessi, anche in relazione alla situazione largamente deficitaria di questi ultimi. L'oratore manifesta, poi, altri dubbi circa le funzioni della Commissione prevista dall'articolo 3.

Il senatore Minnocci, contrario al disegno di legge, si richiama ad una recente sentenza della Corte costituzionale relativa all'applicazione della legge 4 agosto 1955, n. 692, e sottolinea che la disciplina proposta potrebbe dare luogo a questioni di costituzionalità. L'oratore osserva, inoltre, che la proposta di affidare la determinazione dei prezzi alla Commissione prevista dall'articolo 3 del disegno di legge è in aperto contrasto con quanto stabilito dal programma di sviluppo economico, che riserva al CIP la competenza in materia di prezzi.

Anche il senatore Piva si dichiara contrario al provvedimento, aderendo alle osservazioni critiche dei precedenti oratori e sottolineando, in particolare, che le riduzioni previste appaiono del tutto inadeguate.

Dopo interventi del senatore Perri e del presidente Zannini, la Commissione decide di trasmettere parere contrario alla Commissione di merito.

« **Abrogazione della legge 17 febbraio 1968, n. 57, concernente la proroga della legge 18 marzo 1965, n. 170, sul trattamento tributario delle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle Società commerciali; e norme agevolative a favore delle fusioni e concentrazioni tra Enti cooperativi** » (28), d'iniziativa dei senatori Livigni ed altri.

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Zannini, designato estensore del parere, ricorda, anzitutto, la situazione da cui trasse origine la legge 18 marzo 1965, n. 170; afferma, poi, che gli incentivi previsti da tale legge rappresentano un opportuno stimolo alle società per l'adeguamento delle strutture industriali alle crescenti dimensioni dei mercati, per la realizzazione di

tempestive ristrutturazioni aziendali, che consentano aumenti di capacità produttiva e riduzioni nei costi, condizioni, queste, indispensabili per sostenere la crescente concorrenza internazionale. I processi di fusione e di concentrazione — prosegue il senatore Zannini — si risolvono in notevoli vantaggi per la collettività in termini di occupazione operaia, di livello di vita e di capacità di esportazione. L'abrogazione della legge del 1965 — conclude l'oratore — aggraverebbe una situazione la quale, al contrario, richiede incentivazioni aggiuntive per evitare una riduzione della competitività della nostra produzione sui mercati internazionali ed i contraccolpi negativi, sul mercato interno, della accresciuta capacità di penetrazione della concorrenza estera. Propone, pertanto, di trasmettere parere contrario alla Commissione di merito.

Il senatore Minnocci aderisce alle conclusioni del senatore Zannini ed afferma, tra l'altro, che il processo di concentrazione attualmente in atto deve essere ulteriormente favorito per consentire alle imprese italiane di competere efficacemente con le imprese straniere, e di ristrutturarsi, in modo da tenere il passo con l'avanzato progresso tecnologico dei paesi più industrializzati.

Il senatore Adamoli afferma che il problema non è solamente di natura fiscale ma essenzialmente di natura economica e politica; ribadisce poi il giudizio (già espresso più volte dalla sua parte politica in argomento) che il tipo di sviluppo economico che si è realizzato in Italia non ha risolto i problemi esistenti e che tutto ciò che agevola il processo di concentrazione monopolistica aggrava sempre più la situazione. Propone, quindi, che la Commissione esprima parere favorevole sul provvedimento.

Il senatore Forma, aderendo alle osservazioni dei senatori Zannini e Minnocci sottolinea altresì l'esistenza di meccanismi di controllo previsti nella legge che il provvedimento vuole abrogare.

Il senatore Trabucchi si sofferma, tra l'altro, sul carattere temporaneo della disciplina prevista dalla legge del 1965 ed osserva che è necessario chiarire l'atteggiamento di

fondo nei confronti del problema delle concentrazioni aziendali.

Il senatore Minnocci, prendendo nuovamente la parola in riferimento all'intervento del senatore Adamoli, afferma che non è possibile negare l'esigenza di un ampliamento delle dimensioni aziendali, ma che ci si deve preoccupare di eliminare le possibili conseguenze negative di carattere politico ed economico di tale processo.

Dopo brevi interventi del senatore Perri e del presidente Zannier, il senatore Mamucari afferma che sarebbe stato opportuno esaminare come sono stati utilizzati gli ingenti mezzi finanziari di cui hanno beneficiato le classi imprenditoriali in virtù della legge del 1965, la quale, nei fatti, ha provocato conseguenze negative sull'occupazione operaia e non ha determinato neppure miglioramenti tecnologici nell'ambito delle aziende.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Schietroma, il quale sottolinea l'esigenza di considerare il problema sul piano europeo e mondiale, la Commissione — accogliendo a maggioranza la proposta del senatore Zannini — decide di trasmettere parere contrario alla Commissione di merito.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

## LAVORO (10<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente*

MANCINI

*La seduta ha inizio alle ore 10,25.*

*PER LO SVOLGIMENTO D'INDAGINI CONOSCITIVE SULLA SITUAZIONE DEI LAVORATORI NELLE AZIENDE E SULLA SITUAZIONE ASSISTENZIALE E PREVIDENZIALE DEI LAVORATORI DI CAMPIONE D'ITALIA*

Il presidente Mancini comunica che il Presidente del Senato, mentre ha autorizzato l'effettuazione di una indagine conoscitiva

sulla situazione dei lavoratori nelle aziende, ha invitato la Commissione ad esaminare la situazione assistenziale e previdenziale di Campione in connessione con la discussione del disegno di legge n. 73, facendo ricorso, eventualmente, alla disposizione di cui all'articolo 25-bis del Regolamento (acquisizione di notizie mediante intervento in Commissione di funzionari ministeriali e di amministratori di enti controllati).

Dopo brevi interventi dei senatori Cengarle, Brambilla e Robba, la Commissione, accogliendo una proposta del senatore Torelli, stabilisce di riprendere, a partire dalle prossime sedute, l'esame del disegno di legge n. 73, rinviando ogni decisione in merito all'acquisizione di notizie in base all'articolo 25-bis del Regolamento.

### IN SEDE CONSULTIVA

« Assunzione a carico dello Stato dell'onere dei contributi assicurativi cui si riferisce l'esonero previsto dall'articolo 20 della legge 31 maggio 1964, n. 357, e dall'articolo 3 del decreto-legge 14 dicembre 1965, n. 1333, convertito nella legge 9 febbraio 1966, n. 20, per i coltivatori diretti residenti nei comuni e nelle località colpite dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 » (428), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

Accogliendo le conclusioni del senatore Cengarle, sulle quali concordano i senatori Di Prisco e Brambilla, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, suggerendo che analogo provvedimento sia disposto con urgenza anche per quanto riguarda i lavoratori dipendenti ed autonomi residenti nelle località colpite.

### PER LA NOMINA DI UNA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il Presidente illustra una proposta dell'Ufficio di Presidenza della Commissione, tendente a creare una Sottocommissione incaricata dell'esame dei disegni di legge in sede consultiva.

I senatori Varaldo e Di Prisco sottolineano lo scarso numero dei disegni di legge sui quali è richiesto il parere della Commissione.

ne lavoro e ritengono pertanto che l'esame degli stessi possa continuare ad essere effettuato dall'intera Commissione, in attesa di eventuali modifiche regolamentari.

Dopo brevi interventi dei senatori Abbiati Greco Casotti Dolores e Brambilla, la Commissione stabilisce di rinviare la decisione sulla proposta dell'Ufficio di Presidenza.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione** » (354), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri.

(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Bisantis, osserva preliminarmente che una revisione delle disposizioni concernenti gli addetti ai pubblici trasporti in concessione non può non tenere conto dei principi di carattere generale che verranno stabiliti dal Parlamento in sede di riforma delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria, per cui è già in corso la discussione presso l'altro ramo del Parlamento.

Il relatore osserva quindi che il disegno di legge proposto dai senatori Fermariello ed altri comporta rilevanti oneri di carattere finanziario, che hanno determinato il parere sfavorevole della Commissione finanze e tesoro; egli suggerisce pertanto un'indagine approfondita sulla situazione della gestione del fondo, al fine di valutare i limiti di nuove spese.

Il senatore Bisantis analizza infine dettagliatamente le norme del disegno di legge, formulando una serie di osservazioni a proposito dei singoli articoli, e conclude suggerendo un rinvio della discussione per approfondire i punti da lui segnalati.

Intervengono quindi i senatori Fermariello e Di Prisco, i quali dichiarano di non opporsi ad un rinvio purchè limitato nel tempo, avvertendo che, in caso contrario, chiederebbero l'iscrizione del disegno di legge all'ordine del giorno dell'Assemblea, a norma dell'articolo 32 del Regolamento.

La Commissione decide quindi di rinviare l'esame del disegno di legge ad altra seduta.

« **Norme per la tutela della libertà e della dignità dei lavoratori nei luoghi di lavoro e per l'esercizio dei loro diritti costituzionali** » (8), d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri.

« **Norme per la tutela della sicurezza, della libertà e della dignità dei lavoratori** » (56), d'iniziativa dei senatori Di Prisco ed altri.

« **Disciplina dei diritti dei lavoratori nelle aziende pubbliche e private** » (240), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame dei tre disegni di legge.

Il senatore Brambilla, replicando alle affermazioni fatte dal senatore Torelli in altra seduta sull'asserita incostituzionalità e sull'inopportunità politica di provvedimenti legislativi concernenti lo statuto dei lavoratori, afferma che le maggiori organizzazioni sindacali sono ormai convinte della necessità che il Parlamento definisca sollecitamente una normativa intesa a tutelare la libertà e la dignità dei lavoratori e a garantire l'esercizio dei loro diritti costituzionali nei luoghi di lavoro.

Il senatore Albani, dopo aver svolto una serie di considerazioni giuridico-costituzionali, sostiene che il legislatore non può esimersi dal disciplinare la contrattazione sindacale, anche al fine di indicare i limiti della contrattazione stessa in relazione al dettato costituzionale; egli è pertanto dell'avviso che il legislatore può e deve intervenire con disposizioni volte ad eliminare gli ostacoli che si frappongono alla capacità contrattuale dei sindacati, provvedendo a far sì che i risultati raggiunti abbiano valore nei confronti della generalità dei lavoratori. L'oratore ritiene altresì che occorre precisare la definizione dell'impresa e della funzione che essa deve assumere nell'ambito dell'economia nazionale. Concludendo, il senatore Albani afferma di non escludere la possibilità di un intervento legislativo più ampio di quello configurato dai disegni di legge in discussione, al fine di operare una approfondita ed organica revisione di tutto il diritto del lavoro.

Il senatore Cengarle, dopo aver espresso il proprio compiacimento per il tono assunto dal dibattito e dopo aver premesso di

parlare a titolo personale, afferma che, di fronte ad una mutata concezione dell'azienda ed alla diversa posizione riconosciuta al lavoratore nell'ambito della azienda stessa, non si può prescindere da interventi che siano limitati tuttavia a recepire e garantire gli accordi raggiunti tra le parti. Ad avviso dell'oratore, si deve infatti partire dal presupposto che una sicura tutela dei lavoratori può essere assicurata solamente da efficienti organizzazioni sindacali, che, pur restando libere associazioni, abbiano la garanzia di poter esplicare in modo pieno la propria attività.

Il senatore Torelli rileva che le argomentazioni del senatore Albani dimostrano che i tre disegni di legge in esame sono insufficienti a definire un vero e proprio statuto dei lavoratori, per cui, a suo avviso, l'azione del legislatore andrebbe più opportunamente indirizzata ad una revisione degli articoli del Codice, allo scopo di abrogare le norme risalenti all'epoca fascista e tuttora vigenti, e di provvedere ad una definizione di carattere generale dei diritti dei lavoratori, riservando alle organizzazioni sindacali la concreta difesa dei propri associati.

Quindi, dopo aver criticato talune affermazioni del relatore Bermani, il senatore Torelli conclude ribadendo la propria opposizione nei confronti del contenuto dei tre disegni di legge, da lui ritenuti limitativi delle possibilità offerte ai lavoratori dalla contrattazione sindacale.

Il seguito della discussione dei tre disegni di legge è rinviato alla seduta di domani.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

**GIUNTA CONSULTIVA  
per il Mezzogiorno, le Isole e le aree depresse  
del Centro-Nord**

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente  
Onofrio JANNUZZI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato alla  
Presidenza del Consiglio Di Vagno.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,15.*

Il presidente Jannuzzi comunica che in seguito al desiderio espresso dalla Giunta di visitare alcune delle più significative realizzazioni della Cassa del Mezzogiorno in Puglia, il ministro Taviani ha scritto, manifestando il suo gradimento per l'iniziativa, al Presidente del Senato, il quale ha fatto sapere di rimettersi alla Giunta per i relativi programmi. Il presidente Jannuzzi aggiunge che dette visite dovranno svolgersi in un paio di giorni e concretarsi in intensi programmi di lavoro.

Dopo un breve dibattito, al quale partecipano i senatori Crollalanza, Bardi, Masciale e lo stesso presidente Jannuzzi, la Giunta decide di dedicare alle visite in genere gli ultimi due giorni della settimana, affidando alla Presidenza la fissazione del calendario.

« **Finanziamento degli interventi per il Mezzogiorno** » (301).

(Parere sugli emendamenti presentati in Assemblea).

Il Presidente, premesso che la Giunta, una volta investita del parere su un disegno di legge, ha la facoltà di esaminare emendamenti ad esso relativi senza che occorra una nuova assegnazione da parte della Presidenza del Senato, illustra gli emendamenti di parte governativa e parlamentare proposti al disegno di legge n. 301. Egli rileva positivamente l'aumento di 100 miliardi annunciato dal ministro Taviani in Assemblea, e rivolge, allo stesso Ministro ed al sottosegretario Di Vagno il ringraziamento della Giunta, pur raccomandando che in analoghe future circostanze il Governo effettui queste comunicazioni con congruo anticipo. Il Presidente porta quindi il suo esame sull'emendamento del senatore Cipolla ed altri, tendente a stabilire per legge la destinazione di una determinata quota di stanziamenti per i terremotati siciliani ed osserva che tale impostazione sovvertirebbe il sistema, che affida agli organi di Governo, sentite le regioni o i comitati regionali, la ripartizione dei fondi per gli interventi. Peraltro — egli osserva — poichè le esigenze dei terremotati sono riconosciute in un'apposita legge, la richiesta del senatore Cipolla appare valida in quanto rivolta ad ottenere stanziamenti aggiuntivi,

che il Governo dovrebbe cercare di assicurare.

Prende quindi la parola il senatore Cipolla; dopo aver rilevato l'esigenza che le popolazioni terremotate siciliane ricevano congrui aiuti nell'ambito del piano generale, sottolinea la necessità d'interventi aggiuntivi, da realizzare cioè senza sottrarre disponibilità ad altre zone o settori. Ciò è tanto più necessario — continua l'oratore — esistendo un'apposita previsione di legge, per la formulazione di proposte e di interventi da parte della Regione siciliana, della Cassa del Mezzogiorno e di alcuni Ministeri, proposte che dovevano essere avanzate entro il 31 dicembre dello scorso anno al CIPE, mentre questo termine è trascorso con la presentazione di un piano di opere, sia pure discutibile, da parte della sola Regione siciliana.

Il senatore Raia ribadisce le argomentazioni del senatore Cipolla, sottolineando l'obbligo per il Governo di reperire i fondi necessari per dare concreta attuazione al piano previsto dalla legge per i terremotati siciliani.

Il senatore Crollalanza, dopo aver rilevato il carattere aggiuntivo della richiesta del senatore Cipolla, propone di prospettarla al Governo come una delle esigenze che attendono all'attuazione degli interventi nel Mezzogiorno.

Il senatore Morlino suggerisce di svincolare la richiesta di nuovi fondi per i terremotati siciliani dal contesto del disegno di legge n. 301, e di porre la questione separatamente, tenendo conto che dalla discussione generale di questi problemi è emerso un invito al Governo a provvedere.

Anche il senatore Bardi sottolinea la convenienza di portare avanti separatamente il problema specifico dei terremotati.

Il senatore Cipolla ribadisce il carattere aggiuntivo della propria richiesta, che mira però ad ottenere una destinazione precisa di stanziamenti, mentre ritiene insufficiente qualunque forma di raccomandazione rivolta al Governo. Conclude sottolineando la validità e la scarsa onerosità del sistema di copertura indicato nell'emendamento.

Replica quindi il sottosegretario Di Vagno: egli dichiara di condividere le osservazioni del presidente Jannuzzi circa l'esigenza di non irrigidire per legge le previsioni di intervento nei vari settori. Rileva quindi che la proposta di provvedere separatamente, avanzata dal senatore Morlino, appare tanto più valida in quanto gli interventi previsti nel piano per i terremotati non riguardano solo la Cassa del Mezzogiorno. Dichiara quindi di accettare la raccomandazione di comunicare con maggiore anticipo eventuali integrazioni di stanziamento, facendo presente che questa volta il Governo ha potuto farlo solo all'ultimo momento, per la concomitanza di altri provvedimenti particolarmente onerosi. Circa gli adempimenti relativi ai terremotati, il sottosegretario Di Vagno comunica che la regione siciliana ha presentato solo il 10 gennaio le proprie proposte e che anche la Cassa ha predisposto una serie di interventi inquadrati nel piano di coordinamento, mentre non risultano ancora pervenute proposte degli altri Dicasteri.

Il presidente Jannuzzi propone quindi uno schema di parere, che intende comunicare oralmente alla 5ª Commissione a nome della Giunta: in esso si riconosce che l'esigenza sollevata dall'emendamento del senatore Cipolla riflette le condizioni dei territori terremotati in relazione agli obblighi previsti dalla legge n. 241 del 1968; si ritiene però che sulle disponibilità che il disegno di legge n. 301 allo stato prevede non si possano impegnare fondi per oneri di carattere eccezionale, date le destinazioni di indole generale cui essi devono essere volti sul piano territoriale e settoriale. Peraltro, la Giunta, indipendentemente dalla sollecita approvazione del disegno di legge n. 301, unanimemente richiesta, invita il Governo a reperire, possibilmente nell'ambito del suddetto disegno di legge o comunque al più presto, stanziamenti adeguati ai fini dell'adempimento degli obblighi della legge n. 241.

Il Presidente osserva — in ordine allo emendamento Pirastu ed altri — che l'aumento degli stanziamenti già assicurato dal Governo avrà per oggetto i settori segnalati e chiede al rappresentante del Governo —

che fornisce assicurazioni — di tenere informata la Giunta delle proposte che verranno effettuate in sede CIPE.

Rispondendo quindi ad un breve intervento del senatore Cipellini, il presidente Jannuzzi assicura che la Giunta dedicherà un dibattito di ordine generale anche ai problemi delle aree depresse del Centro-Nord.

La Giunta dà quindi mandato al presidente Jannuzzi di comunicare nei termini sopraindicati il parere alla 5ª Commissione.

*La seduta termina alle ore 10,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
d'inchiesta sul fenomeno della mafia  
in Sicilia**

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente  
CATTANEI*

*La seduta ha inizio alle ore 18.*

La Commissione inizia la discussione generale in merito alle risultanze dell'applicazione della legge 21 maggio 1965, n. 575, concernente « Disposizioni contro la mafia ». Intervengono i senatori Simone Gatto, Bernardinetti e Li Causi. La Commissione dà mandato al Consiglio di Presidenza, integrato da altri Commissari, di predisporre una bozza di relazione sull'argomento, anche in riferimento alle proposte di modifiche da apportare alla suddetta legge.

*La seduta termina alle ore 19.*

**PRESIDENZA E INTERNO (1ª)**

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Tesauro, ha deliberato di:

a) *esprimere parere favorevole sui disegni di legge:*

« Finanziamenti per opere di edilizia abitativa a totale carico dello Stato » (418), d'iniziativa dei senatori Andò ed altri (*alla 7ª Commissione*);

« Modifica dell'articolo 39 della legge sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito della Marina e dell'Aeronautica » (458), di iniziativa del deputato Buffone, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4ª Commissione*).

b) *esprimere parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Adeguamento della legislazione sulle pensioni degli avvocati alla Costituzione » (522), d'iniziativa del senatore Tesauro (*alla 10ª Commissione*).

c) *esprimere parere contrario, con osservazioni, sul disegno di legge:*

« Disciplina delle assunzioni obbligatorie di puericultrici presso Amministrazioni pubbliche e private » (377), d'iniziativa del senatore Piccolo (*alla 11ª Commissione*).

**CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

**Giunta per il Regolamento**

*Giovedì 13 marzo 1969, ore 10*

**Giunta delle elezioni**

*Giovedì 13 marzo 1969, ore 12*

**Commissioni riunite**

7ª (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

e

8ª (Agricoltura e foreste)

*Giovedì 13 marzo 1969, ore 10*

Comunicazioni della Presidenza.

**1ª Commissione permanente**  
(Affari della Presidenza del Consiglio  
e dell'interno)

*Giovedì 13 marzo 1969, ore 10*

Votazione per la nomina di un Segretario.

*In sede consultiva*

Parere sui disegni di legge:

1. Deputato BUFFONE. — Modifica dell'articolo 39 della legge sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (458) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. TESAURO. — Adeguamento della legislazione sulle pensioni degli avvocati alla Costituzione (522).

3. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 22 novembre 1961, n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi (337).

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Ripartizione dei proventi di cancelleria degli uffici di conciliazione previsti dalla legge 28 luglio 1895, n. 455, e successive modificazioni (438) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

VERONESI ed altri. — Modificazione del primo comma dell'articolo 21 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, contenente norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione ed autenticazione di firme (397).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. MAIER. — Modificazione dell'articolo 11, secondo comma, della legge 15 feb-

braio 1958, n. 46, sulle pensioni a carico dello Stato (401).

2. LOMBARDI ed altri. — Riconoscimento di anzianità a dipendenti statali di ruolo trovantisi in particolari situazioni (95).

3. MAIER e MACAGGI. — Estensione ad alcune categorie del personale dipendente dagli Enti locali delle disposizioni sul collocamento a riposo contenute nella legge 7 maggio 1965, n. 459 (62).

4. LOMBARDI ed altri. — Norme per il riordinamento delle carriere del personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato (388).

5. TERRACINI ed altri. — Nuova legge di pubblica sicurezza (67).

6. SCARDACCIONE e SCHIAVONE. — Costituzione in comune autonomo della frazione Paterno del comune di Marsiconuovo in provincia di Potenza con la denominazione di Paterno (205).

**2ª Commissione permanente**

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

*Giovedì 13 marzo 1969, ore 10*

*In sede referente*

I. Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il senatore D'ANGELOSANTE, per il reato di diffamazione continuata (articoli 81, capoverso e 595 del Codice penale) (*Doc. IV n. 1*);

contro il senatore CIPOLLA, per il reato di radunata sediziosa (articolo 655 del Codice penale) (*Doc. IV n. 3*).

II. Esame dei disegni di legge:

1. TOMASSINI ed altri. — Abrogazione del secondo e terzo capoverso dell'articolo 559 e degli articoli 560, 561, 562 e 563 del Codice penale (393-*Urgenza*).

2. CODIGNOLA ed altri. — Abrogazione del reato di plagio di cui all'articolo 603 del Codice penale (115).

3. TOMASSINI ed altri. — Modifica al Codice di procedura penale aggiuntiva di un articolo 254-bis, in materia di emissione di mandato di cattura (193).

*In sede redigente*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Riforma del Codice penale (351).

2. Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti (323).

*In sede consultiva*

Parere sui disegni di legge:

1. CORRIAS Efisio ed altri. — Costruzione degli uffici giudiziari minorili per la Corte di appello della Sardegna (389).

2. Ripartizione dei proventi di cancelleria degli uffici di conciliazione previsti dalla legge 28 luglio 1895, n. 455, e successive modificazioni (438) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. PICCOLO. — Disciplina delle assunzioni obbligatorie di puericultrici presso Amministrazioni pubbliche e private (377).

4. TESAURO. — Adeguamento della legislazione sulle pensioni degli avvocati alla Costituzione (522).

**4<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Difesa)

Giovedì 13 marzo 1969, ore 10

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Deputati ZANIBELLI ed altri. — Costituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta (534) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Deputato BUFFONE. — Modifica dell'articolo 39 della legge sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (458) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**5<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

Giovedì 13 marzo 1969, ore 9,30

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme sulla programmazione economica (180).

2. Finanziamenti per l'acquisto all'estero di strumenti scientifici e beni strumentali di tecnologia avanzata (298).

3. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

*In sede deliberante*

I. Discussione dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti per fatti attinenti alla guerra (210).

2. Autorizzazione all'emissione di cartelle fondiari a fronte degli scarti ratizzati sui mutui edilizi (509) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Disposizioni relative ai brevetti di invenzioni destinate esclusivamente ai non vendenti (6).

4. NENCIONI ed altri. — Modificazioni alla legge 1° luglio 1955, n. 553, recante disposizioni per l'annullamento dei crediti dello Stato di modico valore (44).

5. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1968, n. 575, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese imprevedute per l'anno finanziario 1968 (69).

6. FERMARIELLO ed altri. — Modifica dell'articolo 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, in materia di pensioni di reversibilità a carico dello Stato (76).

7. TANGA e RICCI. — Passaggio al demanio dello Stato dell'ex aeroporto « Olivola » in Benevento e sua destinazione a sede dell'Aero-club (266).

8. TANGA e RICCI. — Provvidenze per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto del 1962, finanziamento per la riparazione o ricostruzione dei fabbricati rurali e annesse pertinenze (267).

9. Norme sulla restituzione dei prelievi per prodotti agricoli esportati (439) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. FERRARI Francesco. — Agevolazioni fiscali per la produzione dei vini liquorosi (102).

11. MAZZOLI ed altri. — Riparto dei proventi derivanti dall'addizionale sull'imposta erariale di consumo sull'energia elettrica (75).

12. CORRIAS Efsio ed altri. — Cessazione dal servizio permanente dei maggiori del Corpo della Guardia di finanza (456).

## II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifica del terzo comma dell'articolo 20 del testo unico delle leggi sulle Casse di risparmio e sui Monti di pietà di prima categoria approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967 (160).

### *In sede consultiva*

#### Parere sui disegni di legge:

1. BERGAMASCO ed altri. — Istituzione del difensore civico (32).

2. LOMBARDI ed altri. — Norme per il riordinamento delle carriere del personale amministrativo della Corte dei conti (97).

3. DE MARZI ed altri. — Norme sulle associazioni tra produttori agricoli (107).

4. VIGNOLO ed altri. — Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dall'assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione (109).

### **10<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Giovedì 13 marzo 1969, ore 10*

### *In sede referente*

#### Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. FERMARIELLO ed altri. — Disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (354).

2. TERRACINI ed altri. — Norme per la tutela della libertà e della dignità dei lavoratori nei luoghi di lavoro e per l'esercizio dei loro diritti costituzionali (8).

3. DI PRISCO ed altri. — Norme per la tutela della sicurezza, della libertà e della dignità dei lavoratori (56).

4. ZUCCALA' ed altri. — Disciplina dei diritti dei lavoratori nelle aziende pubbliche e private (240).

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30*